

**LA CHIESA E L'ARTE:
ASCOLI SATRIANO AL 1° POSTO NEL POSSESSO DEI BENI ARTISTICI
di DON LEONARDO CAUTILLO**

Pagina 18

Cronache della Cattedrale

La Chiesa e l'arte: in Provincia di Foggia la Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano al 1° posto nel possesso dei beni artistici

Don Leonardo Cautillo

La firma tra la C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) ed il Ministero dei Beni Culturali dell'accordo sulla classificazione e conservazione dei beni storici ed artistici, sottoscritto il 13 settembre ha dato il via alla riscoperta e alla valorizzazione delle opere d'arte e dei monumenti della nostra Italia, di cui l'ottanta per cento è di proprietà della Chiesa, cioè è patrimonio della nostra tradizione di fede.

Il patrimonio artistico è composto da chiese, conventi, monumenti, tele, sculture, oreficeria sacra, altari, argenteria, paramenti. Oggetti considerati di valore storico e artistico, secondo quanto stabilisce la legge 1089 del 1939, che valuta come "opere d'arte di interesse storico" tutti quei manufatti con più di 50 anni, di autore non vivente.

Nella nostra Puglia la classificazione finora compiuta porta alla cifra di 74.000 (settantaquattromila) pezzi, riguardanti i soli "beni immobili", di cui, appunto, ben l'80 per cento di proprietà ecclesiastica. Una ragione in più per prestare la massima attenzione ad un problema di questo tipo, ed evitare che vada tutto quanto in malora, sotto gli occhi un po' indifferenti di quanti dovrebbero occuparsene, come purtroppo è avvenuto subito dopo il Concilio Vaticano II, in anni che alcuni definiscono "della desolazione". I soli contributi della Chiesa non sono sufficienti per salvare questo immenso patrimonio, che appartiene a tutti noi. E' importante, perciò che tutti prendiamo coscienza e si intervenga: Chiesa e Stato, pubblico e privati, istituzioni cultu-

rali ed istituzioni locali ed economiche.

La dottoressa Rosa Lorusso, della Soprintendenza di Bari, responsabile dell'Ufficio di catalogazione, afferma che, da un primo esame della situazione nella nostra Regione Puglia, la provincia di Bari risulta quella più ricca, secondo questa divisione per diocesi:

Diocesi di Bari-Bitonto: 12.447 beni; diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie: 8.757; diocesi di Conversano-Monopoli: 6399; diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi: 4.356; diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti: 4.199.

Viene poi la provincia di Lecce con un totale di 19.919 opere, così ripartite: Diocesi di Ugento-S. Maria di Leuca: 7.584; diocesi di Otranto: 4.488; diocesi di Lecce: 3.798; diocesi di Nardò-Gallipoli: 3049.

Nella provincia di Foggia, al primo posto risulta la nostra diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, con 4.199 opere; seguono la diocesi di Lucera-Troia: 2.864; la diocesi di Manfredonia-Vieste: 2.874; la diocesi di Foggia-Bovino: 1.915; la diocesi di San Severo: 699.

Infine, Brindisi e Taranto, che allo stato attuale della classificazione risultano le più povere. La diocesi di Taranto con 1.487 opere; la diocesi di Brindisi-Ostuni con 1.464; la diocesi di Oria con 1.101 e la diocesi di Castellaneta con 1.049.

La ricerca è stata presentata a Bari, ai primi di dicembre, in un convegno organizzato nel Castello Svevo, sede della Soprintendenza per la Puglia, al quale

hanno partecipato gli esperti dei vari organismi sia religiosi sia civili, preposti allo studio e alla tutela del patrimonio storico.

Realizzare tutto questo è stato possibile, perché lungo i secoli il nostro popolo ha saputo coniugare e fondere le varie correnti di civiltà che si sono affermate in Italia, fino ad esprimere la grande civiltà italiana, che ha trovato nella fede cristiana moltissimi e altissimi motivi ispiratori di opere letterarie e artistiche e che è servita da scuola per tutta l'Europa e per tutto il mondo, come riconosce il S. Padre Giovanni Paolo II, nella lettera apostolica con cui invita a realizzare la grande preghiera per l'Italia.

Anche la nostra cittadina, Ascoli Satriano, contribuisce a questo patrimonio. Infatti essa conserva in sé monumenti insigni a carattere nazionale, quali la Cattedrale ed altre chiese, che a loro volta sono contenitori di altre opere d'arte importanti, quali tele, quadri, statue, argenteria.

L'amore per l'arte, che esprime la fede e i sentimenti profondi delle persone e delle comunità non si è fermato ai secoli passati, prende anche noi ascolani di oggi. Questo ci ha spinto e ci spinge non solo a conservare l'insigne e numeroso patrimonio artistico che abbiamo ma anche ad accrescerlo, per rafforzare la nostra fede e il nostro gusto artistico. Infatti, solo per ricordare gli interventi in questo ultimo secolo, rammento l'opera di Mons. Consigliere, che dedicò tutta la vita al restauro materiale della Cattedrale e del Seminario di Ascoli, danneggiati gravemente dal terremoto del Vulture del

1933 ed al sostegno morale agli ascolani, afflitti dalla crisi causata dai terremoti, dalle guerre e dalla povertà, opera seguita dai suoi successori; dopo il terremoto del 1980 con l'intervento dello Stato si sono potute restaurare la Cattedrale, le Chiese del Soccorso, di San Rocco, di San Giovanni e numerose tele e statue in esse contenute; nel 1987, con il concorso del Comune, della Provincia e del Popolo, abbiamo provveduto a risanare dall'umidità la Cattedrale e a dotarla del sistema di riscaldamento a pannelli radianti sotto il pavimento; nel 1991 ancora la generosità del Popolo ascolano ha permesso di realizzare una nuova opera: la preziosa "Via Crucis" in rame dorato, cesellata a sbalzo, opera dell'artista veronese Iginio Legnaghi.

Come presentato dall'ingegnere Giuseppe d'Arcangelo, nel n. 20 del 1° Novembre 1995 di questo stesso bollettino "Cronache della Cattedrale", oso ora suggerire un progetto ambizioso e stimolare la generosità, la fede e l'orgoglio di tutti, per contribuire a trasformare questo sogno in realtà: **la realizzazione di un prezioso e artistico portone di bronzo, per arricchire ulteriormente non solo la cattedrale e il patrimonio di fede, ma anche la città stessa ed il suo patrimonio artistico. Ma solamente con uno straordinario grande moto di solidarietà tra Enti pubblici e privati, Imprese, Famiglie e Cittadini questo progetto potrà vedere la luce entro Natale 1997.**

L'opera, affidata all'artista già apprezzato da noi, il porf. Iginio Legnaghi, dell'Accademia di Brera in Milano, presenta le seguenti caratteristiche:

- 1) riproduzione fedele dell'attuale porta in legno nel bronzo a cera persa per la fusione di gran pregio;
- 2) tutto il portone, anche all'interno sarà in bronzo. Il telaio interno sarà in tubolari trafilati opportunamente protetto, con una leggera lastra di rame che farà da intercapedine, in modo da evitare lo sprigionarsi di tensioni elettrostatiche tra i diversi metalli, ed impedire così la formazione di corrosivi.
- 3) Stipide bronzee, da fissare all'interno delle lesene, così da permettere i movimenti delle due ante sempre a piombo e adeguate al peso.
- 4) La porta bronzea terrà conto dell'attuale divisione in 26 riquadri, che saranno dotati di pregevoli bassorilievi, raffiguranti ognuno un episodio, come descriverò in seguito.
- 5) Tutte le scene dei bassorilievi verranno eseguite prima a cesello e sbalzo su rame e poi con il passaggio della cera fusa in bronzo, in modo che si avrà anche materiale per dotare il museo degli studi e dei bozzetti della porta bronzea.

I 26 soggetti a bassorilievo dei riquadri sono, in ordine dall'alto in basso, da sinistra a destra, secondo l'illustrazione allegata:

- 1) S.Maria del Principio, *in ricordo dell'antica cattedrale di Ascoli, fino al XV secolo, ubicata sulla collina ora chiamata "Pompei"*; 2) Cartiglio con la scritta "Mariae" ed un "T" *a ricordo dell'origine francescana conventuale dell'attuale cattedrale*; 3) Peccato originale; 4) Diluvio universale; 5) Natività della Madonna; 6) Visita della Madonna a S.Elisabetta; 7) Mons. Vittorio Consigliere; 8) La Madonna della Misericordia, *Protetrice di Ascoli Satriano*; 9) La profezia dell'Immacolata; 10) L'Esodo: *il passaggio del Mar Rosso*; 11) L'Annunciazione dell'Angelo alla Madonna; 12) Natale di nostro Signore Gesù Cristo; 13) Lo stemma del Comune di Ascoli Satriano; 14) San Potito; 15) Cartiglio con la scritta latina "Nascenti" *(per indicare il titolo della Chiesa: Natività della Madonna)*; 16) Adorazione dei Magi; 17) Gesù fra i dottori nel Tempio di Gerusalemme; 18) Maria SS.ma sotto la croce di Gesù; 19) Dormizione e Assunzione della Madonna; 20) Il Papa Giovanni Paolo II in piazza ad Ascoli, tra la folla; 21) I due Santi Patroni secondari, San Leone e San Biagio; 22) Presentazione di Gesù al Tempio; 23) Le nozze di Cana; 24) La discesa dello Spirito Santo sulla Madonna e sugli Apostoli, nel cenacolo; 25) Il Concilio Ecumenico Vaticano II; 26) La facciata della Cattedrale, con la scritta "*Cathedralis Asculi Apulensis*" e lo stemma di Mons. Giovan Battista Pichierri;

Ma sarà possibile realizzare un **Museo Diocesano di arte sacra in Ascoli**? E' desiderio più volte espresso dagli ultimi tre Vescovi della Diocesi. Mons. Giovanni Battista Pichierri, attuale Pastore della Diocesi, visto le difficoltà di reperimento dei luoghi e dei fondi, ha espresso l'intenzione di destinare i due saloni e lo studio dell'episcopio di Ascoli a sede del museo. Con un po' di buona volontà e con la collaborazione di tutti, questo sogno potrebbe diventare realtà entro l'inizio del Giubileo del 2000. Di materiale, nella sola città di Ascoli, ce n'è tanto da poter realizzare "*un musée au chapeau*", come dicono i Francesi, cioè un museo che ci verrebbe invidiato da tanti, perché di fronte ad esso bisognerebbe levarsi tanto di cappello, per la pregevolezza delle opere che potrà custodire.